

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 1. — Congresso. — Zorilla presenta un progetto che apre un credito di 12 milioni pello sviluppo della rete telegrafica. Zorilla rispondendo ad una interrogazione deplora gli attentati commessi dai Carlismi: dice che il Governo spiega grande energia. Le Bande di Maestrazzo furono distrutte: Sabal fu sconfitto; una banda di 1200 Carlismi fu completamente sconfitta, lasciando 38 morti fra cui due curati. Soggiunge di poter rispondere che l'insurrezione sarà terminata fra breve, e che le comunicazioni colla Francia saranno prontamente ristabilite. Zorilla rispondendo a Laguna respinge le accuse di tolleranza scagliate contro le autorità francesi; dice che la Francia agisce lealmente interdicendo i Carlismi.

Giurati e riforme legislative

(Contin. vedi num. 24, 25 e 28)

IV.

Ma havvi ancora di più.

Se si vuole che il Giuri dia buon frutto, è necessario, sopra ogni cosa, che la legge penale risponda ai principii dell'equità, e stabilisca una giusta proporzione tra i delitti e le pene; che sfugga le troppo rigorose sanzioni ripugnanti ai progressi della civiltà e contro le quali l'animo si ribella; e che in pari tempo non imponga al criterio del giudice troppo angusti confini circa la misura delle pene. Dove la legge penale non segua queste massime, avverrà che i giurati, a fronte d'ogni divieto avran dinanzi agli occhi il rigor della pena che verrebbe applicata in conseguenza del loro giudizio di reità, e preferiranno di dichiarare l'accusato non colpevole per togliersi al timore di aggravare la propria coscienza cagionandogli una punizione sproporzionata.

Il nostro Codice Penale, importazione pur troppo Francese, è improntato ad un estremo rigore. Percorrendo le sue disposizioni s'incontrano ad ogni tratto tremende condanne contro le quali ogni animo si ribella perchè non rispondono ai principii di giustizia e di equità.

Bastano citare pochi esempi che dimostrano la verità del surriferito principio: così è l'infanticidio. Barissimi sono i casi di condanna per un tale reato, lo vediamo ogni giorno. Quali sono le cause di tante assoluzioni? A mio credere due: la prima la difficoltà della prova generica di un tale reato; la seconda però la gravità della pena dalle nostre leggi sancite. Ed in vero nel nostro Codice desso è punito di morte, salvo che trattandosi di prole illegittima la pena discende da uno a tre gradi. La madre quindi che uccide il di lei figlio procreato illegittimamente può essere colpita da una pena che varia da un minimum di dieci anni di lavori forzati ad un maximum dei lavori forzati a vita.

Notisi però che tutto ciò è lasciato all'arbitrio dei giudici della Corte, e a loro beneplacito possono discendere tre, due, od anche un sol grado. I Giurati

però sapendo che pronunciando un verdetto di colpeabilità l'accusato è esposto ad una condanna che può essere perfino dei lavori forzati a vita sono disposti ad accogliere qualunque dubbio per salvare la giudicabile da una sì enorme condanna. Spesse volte rammentando come la donna che si decise a tal passo abbia dovuto sostenere una lotta vivissima tra l'affetto di madre, il dolor del suo fallo ed il disonore, ricordando inoltre come spesse fiate la miseria, il corruccio, l'abbandono sieno le vere cause d'un tale delitto aprono il loro cuore a sentimenti pietosi, e s'aggrappano a qualunque dubbio, quasi un sotterfugio per giustificare il loro operato dovuto solo alla severità della legge.

Un altro esempio che dimostra anch'esso la verità d'un tale principio dattoci specialmente dai giurati delle Provincie meridionali d'Italia l'abbiamo nei reati di sangue, e specialmente nel ferimento con morte susseguita entro i quaranta giorni; anche per tale reato il nostro Codice Penale (in relazione specialmente con altri) è d'una severità enorme punificandolo nientemeno che all'omicidio e punendolo con eguale pena cioè coi lavori forzati a vita.

Tale enorme sanzione porta i suoi frutti — in molti casi difatti il giuri trovando enorme la pena accoglie il più remoto dubbio assolvendo l'accusato con uno di quei verdetti di cui poi mena tanto scalpore la pubblica opinione.

Una riprova splendida della verità del principio che la gravità delle pene e la lor sproporzione col delitto è da considerarsi come una delle potenti cause di verdetti assolutori ce la diede la stessa legislazione francese.

Difatti nel Codice di Francia del 1810 numerosi erano i reati che la legge puniva di morte ma numerose erano anche le assoluzioni quando specialmente la prova era indiziaria. Successivamente i legislatori francesi introdussero il sistema delle attenuanti coll'ammisssione delle quali discendendo la pena d'un grado la testa dell'accusato era salva.

La conseguenza di tale innovazione non si fece attendere. Se prima difatti la gravità della pena era motivo d'assoluzione, successivamente col sistema delle attenuanti lasciate all'arbitrio dei giurati i verdetti di colpeabilità riuscirono più frequenti in molti di quei reati in cui antecedentemente il giuri era corruivo alle assoluzioni.

Non ci stancheremo di ripeterlo la gravità della pena, la sproporzione di essa col delitto è da considerarsi come una delle cause precipue di molti verdetti d'assoluzione, dei quali poi la coscienza pubblica si mostra offesa.

Desideriamo quindi che il nuovo progetto del Codice Penale improntato a sensi più miti e non accattato a straniere nazioni, possa togliere un male che le severe sanzioni di leggi che hanno ormai fatto il loro tempo qualche volta arrearono.

Un'altra proposta relativa ai giuri, che trovò potenti fautori, fra i quali lo stesso Mittermayer sarebbe la seguente, che cioè tanto nel giuri francese quanto nell'italiano a somiglianza del giuri in-

glese fosse introdotta una istruzione sulla prova.

Tale modificazione però io non la credo possibile nè in Francia nè in Italia, e ciò perchè ben differente è l'origine storica del giuri francese ed italiano da quella del giuri inglese.

Il giuri inglese difatti, come abbiamo detto superiormente, si allèvo nelle primordiali istituzioni giuridiche di quel popolo, e seguì uno sviluppo tradizionale istintivo. In Francia invece come in Italia fu un'importazione; in tali paesi l'istituzione sorse organizzata.

L'istruzione sulle prove che segue il giuri d'Inghilterra si trova nelle sue consuetudini, ossia nella *Commun law* che colà si stima e si osserva quanto una legge scritta. Dessa però sorse e crebbe assieme alla istituzione della giuria; visse, si può dire, della medesima vita, si sviluppò ad essa unita e colà potè dare ottimi frutti.

In Italia invece ed in Francia in cui la istituzione fu importata, in cui sorse bella e organizzata, il voler trapiantarvi una specie di *Commun law* inglese o intischerebbe o porterebbe cattivi frutti. In Inghilterra fu possibile che quel sistema allignasse in vista dell'origine storica della sua giuria. In Italia ed in Francia invece non troverebbe tale riforma l'appoggio dell'origine storica dell'istituzione, che sola potrebbe giustificare tale innovazione.

L'AVV. A. C.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1° febbraio.

Se non è vera non si potrà nemmeno dire che sia ben trovata: io titubo fra il dirla e il non dirla, e se avessi dell'altro, vi assicuro che ve la risparmierei. A ogni modo pigliatela per quello che vale, o per quello che vi parrà che valga: io non piglio impegni e ve la spiatello.

Dunque si parla d'un convegno di ministri accreditati presso il Vaticano, auspice Antonelli. Sulla falsariga offerta da quest'ultimo, si sarebbe formulata una serie di osservazioni, che tutti i convenuti dovrebbero mandare ai governi rispettivi, sulle probabili conseguenze delle proposte sugli Ordini religiosi. Si sarebbe di preferenza svolto il problema degli istituti esteri, mostrando qualmente essi sieno altrettanto necessari al papato quanto agli Stati che li fondarono e li mantengono.

La nessuna speranza di poter salvare le Case generalizie avrebbe consigliato questo passo, che riuscito, avrebbe virtù di salvare almeno sotto il nome e cittadinanza straniera quel famoso germe, che sta tanto a cuore del povero vescovo di Versailles.

Ignoro se i diplomatici abbiano ancora dato corso a questi reclami; sono per altro in caso di potervi assicurare che se dovessero in qualche maniera annientare o paralizzare gli effetti della legge De Falco, saranno inchiestro e fatica perduti. Oggimai il governo è deciso a dare alla pubblica opinione tutte le soddisfazioni compatibili e a non accettare transazioni e soprattutto a schia-

ciare il germe di quel caro monsignor Mabile. E farà benissimo.

Del resto al convegno non tutti i ministri esteri si presentarono. Mancava fra gli altri il sig. Courcelles, che è dire il solo su cui, grazie agli umori dominanti in Francia, la Santa Sede in certi casi potrebbe trovare un valido sostegno.

Passiamo ad altro: il bilancio dell'istruzione pubblica promette, se male non m'appongo, di stemperarsi in una discussione altrettanto lunga di quella dei lavori pubblici. Ma questa volta ci è un buon lato: innanzi a tutto non si cerca il pel nell'uovo, tanto per martirizzare un ministro, ma si descrive tondo a questioni di vitale interesse, e con vero garbo oratorio e sentimento della materia che si ha tra le mani.

C'è insomma da imparare assai. Quanto all'onor. Scialoja, il suo discorso di ieri, è destinato a far epoca. La Camera subiva il fascino della sua eloquenza copiosa e nello stesso tempo stringente; e l'opposizione, che avrebbe dovuto vedere in lui non altro che un avversario, la subiva più degli altri.

Pareva d'essere tornati al secolo di Orfeo, quando il cantore di Tracia colla lira e col canto rammolliva l'indole ferma dei suoi selvaggi compatrioti, e deponeva in fondo al loro cuore i primi semi della civiltà.

I. F.

LA VOCE DELLA RAGIONE

Dalla Perseveranza:

Noi non avremmo voluto ritornare sopra un argomento, che ci disgustava; non avremmo voluto ripetere per la quarta e quinta volta che la sottoscrizione, a cui i cittadini milanesi ci avevano trovato prontamente consenzienti in omaggio alla memoria di Napoleone III, era un atto, del quale nessuno poteva chiamarsi offeso, e di cui anzi quanti hanno cuore dovevano rallegrarsi come di un improvviso e laudabile risveglio del sentimento morale in Italia.

Non avremmo voluto farlo per due ragioni: prima di tutto, perchè le riflessioni agro-dolci, che su di essa facevano i giornali francesi — malgrado le nostre esplicite e ripetute dichiarazioni — ci confermavano sempre più nella persuasione che l'Italia aveva avuto un solo vero amico in Francia, e questo è morto oramai; e quanto alle diatribe di certi giornali viennesi, sappiamo quale giudizio se ne debba portare qui, da dove gli Austriaci furono scacciati principalmente per merito di Napoleone III; secondariamente perchè le opposizioni, che erano sorte in questa stessa Italia, e anzi in questa stessa Milano, contro il concetto nobilissimo di eternare in un monumento la gratitudine che l'Italia deve — incontrastabilmente — a Napoleone III, ci parevano così al di sotto di ogni critica e di ogni analisi, che avremmo voluto risparmiarle ai nostri lettori la noia di ascoltarci, e a noi quella di fare una diagnosi, che ci pareva, ed era davvero, dolorosa, perchè i sentimenti non si discutono: tanto peggio per chi non è in grado di comprenderli.

Ma poichè il generale Sirtori desidera che noi pubblichiamo la lettera che se-

gue, nella quale egli ha trattato questo stesso argomento, noi crediamo di non poterci astenere dal farlo, e facendolo, non potremmo tralasciare di dire che ci associamo pienamente alle idee che in cotesta lettera sono svolte, e che siamo altamente soddisfatti di vederle esposte da un uomo, a cui non sappiamo quale de' nostri avversari potrebbe affibbiare i graziosi epiteti di *aggiotatore* o di *tirapiadi*, di cui i cento e i mille firmatari pel monumento a Napoleone III furono gratificati.

Quando la sottoscrizione fu aperta, una sola fu la voce con cui si credette — e non pareva necessario — spiegarla: che non era una dimostrazione politica, ma una semplice e naturale dimostrazione di riconoscenza nazionale. Parve invece a taluno che si dovesse trascinarne anche questo argomento sul campo ardente delle politiche contestazioni, e si provocò la controdimostrazione colla colletta dei morti di Mentana.

Ripetiamo, noi non vogliamo accettare su questo punto la discussione; perchè come ci è sempre parso che anche i morti di Mentana avessero diritto ad una ricordanza pel sangue da essi sparso a pro dell'Italia, così credevano che si potesse e si dovesse scegliere una meno inopportuna occasione per promoverla, e che ad ogni modo ciò non avesse punto che fare colla testimonianza di gratitudine che era stata proposta verso Napoleone III, iniziatore della nostra indipendenza.

I motivi di questo nostro pensiero si comprendono più tosto che non si dicano, e ad ogni modo li accenna assai più autorevolmente di noi il generale Sirtori nella lettera che qui riferiamo:

Alessandria, 28 gennaio 1873.

Caro...

Benchè occupatissimo, non voglio lasciare senza una parola di risposta la tua d'ieri, che ricevo in questo momento.

In mezzo ai dispiaceri cagionatimi dalla controversia sorta a proposito della sottoscrizione pel monumento di riconoscenza a Napoleone III, mi consola in parte la tua persuasione, che partecipando a quella sottoscrizione io non volli nè far atto di disprezzo verso Garibaldi, nè smentire i miei antecedenti politici.

Far atto di disprezzo verso Garibaldi? Tu sai che nessuno più di me, non eccettuato te stesso, ama e venera Garibaldi quale tipo d'amor patrio e d'amore dell'umanità. M'accade pur troppo di frequente di non poter approvare i di lui atti e le di lui parole; mi duole moltissimo di non poter dividere le di lui opinioni politiche; e mi duole ancor più di vedere sovente nei giornali i di lui giudizi ingiustissimi verso gli uomini del partito a cui appartengono. Ma tutto ciò non ha potuto e non potrà giammai diminuire nell'animo mio la venerazione che gli professo.

Chi dunque mi crede capace di mancare di rispetto a Garibaldi non mi conosce.

Passiamo ad altro: smentire i miei antecedenti politici? Ma perchè gli smentirei? E se gli volessi smentire, perchè non lo direi apertamente? Tu sai che il coraggio delle mie opinioni non mi è mancato mai.

E se oggi avessi a cambiare d'opinioni politiche, non mi vergognerei di confessarlo altamente, dovessi anche confessare in pari tempo la debolezza del mio intelletto. Io non professo nè il culto di me stesso, nè il culto d'alcuna opinione o d'alcun partito, bensì il culto della verità e della giustizia quali alla mente ed all'animo mio vien fatto d'intenderle e di praticarle. Che se oggi la verità e la giustizia mi apparissero in un campo politico diverso da quello in cui mi apparivano ieri, io non esiterei un istante e farne aperta dichiarazione.

Ma sottoscrivendo pel monumento a Napoleone III io non credo d'aver derogato in nulla alle mie precedenti e conosciute opinioni.

E sembrami anche di poter pretendere senza orgoglio che il migliore interprete del significato a darsi a quel mio atto sia io stesso, così la mia ragione e la mia coscienza. E parmi che altrettanto possano pretendere le centinaia di patrioti onesti, intelligenti, illuminati, che al par di me parteciparono a quell'atto.

A me duole profondamente che le gare e le ire di partito, e le fantasie riscaldate abbiano stranamente travisato un atto che nella mente e nell'animo di coloro che lo compiano non aveva e non poteva avere altro significato che di *gratitudine*. Gratitudine ad un uomo, al quale si possono bensì rimproverare errori e colpe gravi, ma non si può negare senza flagrante ingiustizia e senza ingratitudine inqualificabile d'aver potentemente contribuito all'indipendenza d'Italia. Pensa bene... che, senza il di lui aiuto, tutti gli sforzi, tutti i sacrifici, tutto il sangue dei patrioti italiani non sarebbero bastati a liberare l'Italia dal dominio straniero, e dal peggiore dominio del Papa e dei Borboni. Senza il di lui aiuto l'Italia molto probabilmente sarebbe ora qual'era prima del cinquantanove. A me fa stupore e dolore che uomini di mente e di cuore come tu e... non abbiate pensato a ciò, e vi siate lanciati con cieca passione di partito in una polemica che a me sembra iniquissima e sciaguratissima. Quanto a me vi dichiaro alta mente che al primo annuncio della morte di Napoleone senza sentire l'avviso di chichessia, pensai subito al debito grande di gratitudine che l'Italia ha ed avrà per sempre verso di lui. E sentii tanto più profondamente questo dovere di gratitudine, in quanto riflettei che le sue sventure erano derivate in parte dai servigi da lui resi all'Italia. A questo titolo egli merita incontestabilmente d'essere annoverato fra le vittime le più illustri e le più benemerite della indipendenza italiana. E voi, a nome dell'amor patrio, della dignità nazionale della severa morale, insultate e maledite alla di lui memoria, ed evocate dalle loro tombe i martiri della indipendenza italiana perchè l'insultino e lo maledicano con voi! Io non vidi mai simile profanazione delle tombe, simile pervertimento del sentimento nazionale e del senso morale.

Il tuo amico
SIRTORI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Sono state distribuite ai deputati una seconda relazione sull'amministrazione finanziaria della società incaricata della vendita dei beni demaniali e una legge di modificazione a quella sui pesi e misure del 28 luglio 1871.

— Leggesi sull' *Osservatore Romano*: Sua Eminenza Rev.ma il sig. card. Patrizi, vicario generale di Sua Santità, ha, colla data d'oggi stesso, inviata una lettera al procuratore del Re, facendo le più vive rimostranze perchè non abbia ordinato il sequestro di quei numeri del giornale *La Capitale*, nei quali si contengono gli empî articoli sulla vita di Gesù Cristo, e chiedendo che ne sia impedita la continuazione.

TORINO, 1. — Si annunzia la morte del maggiore generale Scotti.

GENOVA, 1. — Intorno ai lavori nella Galleria dei Giovi, sappiamo che a tutto ieri erano già messi a posto 12 quadri d'armatura sui 17 che occorrono per traversare tutta la frana. E siccome, in media, se ne mette a posto uno al giorno, così in 5 giorni da oggi si ritiene saranno a posto i rimanenti, e che fra 6 giorni potrà esser libero il passaggio. I detti quadri sono alla distanza di metri 42 l'uno dall'altro, e tutti 17 occupano una lunghezza di circa 24 metri. (*Monitore delle Strade Ferrate*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Scrive la *Patrie*: Abbiamo già detto che il generale Riviere aveva terminato e consegnato al sig. Thiers il suo rapporto sul processo Bazaine. Questo documento è molto esteso. Esso consta di due parti. Nella prima parte l'onorevole relatore ha compreso tutti i fatti che si sono compiuti dal 12 agosto 1870 al 10 settembre; è il periodo delle operazioni militari. Nella seconda trovai compreso tutto quanto è avvenuto tra la capitolazione di Sedan e quella di Metz in Lusivamente.

INGHILTERRA, 30. — Un dispaccio da Gota al *Times* dichiara senza fondamento le notizie corse d'una progettata unione matrimoniale fra un principe inglese ed una granduchessa di Russia, voci a cui avea dato luogo la missione del conte di Scenvaloff in Inghilterra.

AUSTRIA-UNGHERIA, 31. — Fra i principi stranieri che visiteranno l'Esposizione di Vienna, il primo aspettato è il principe di Galles, che assisterà all'apertura in qualità di presidente della Commissione inglese.

CORTE D' ASSISIE

Presidente conte RIDOLFI.
Giudici MONOSINI e MELATI.
Pubblico Ministero cav. GAMBARA.

Causa contro Cattaneo Giovanni. Destro Sante e correi per furti e grassazioni. Difensori: Callegari, Salom, Clemencig, Cocchi, Crestani, Fantoni, Manfredini, Cantele e Giavedoni.

Udienza del 30 gennaio ore 10 ant.

(Continuazione)

Il Galletto dice di aver passata la notte del furto a casa sua mentre altra notte aveva tentato di provar l'alibi come si vede dai due seguenti testimoni. Ora dice di aver indotti i testi per provare l'alibi nella notte nella quale avvenne il furto in danno di Scucchiario. Non sa però se abbia sbagliato egli od il giudice.

Ferrari Domenico, lavoratore di terra, fu a lavorare col Galletto nelle valli, andandoci al lunedì e tornando alla sera del Sabato. Era nell'aprile 1871; quando restarono alle valli dormivano al fenile. Le valli distano da Casale due ore di cammino; partivano dalle valli che mancavano ancora due ore di sole.

Morello Domenico, campagnuolo di Casale. Conferma la deposizione del teste precedente.

L'imputata Rosa Galletto dice che non sa niente di orecchini; le ne furono mostrati e le parvero della figlia.

La Giuditta Crema dice che non può dir niente di orecchini, nè le furono perquisiti in casa. Non conosce quelli in presentazione.

La Galletto dice che non le fu trovato in casa che un bollettino di pegno di roba di suo figlio.

Teresa Ferretto dice che il canope che le fu trovato era suo e non del Zanini. Suo figlio Germano Marzollo non le raccontò mai niente. Dice che quando le perquisirono la casa, le legarono e poi andarono dove vollero. Al giudice aveva detto che il furto lo aveva commesso suo figlio Marzollo ed il Muraro, e che suo figlio aveva portato a casa un fascetto di canape; nominò anche Bragion, Marzotto, Boggian, Ridolfi, Cattaneo ed ammise di aver venduto la roba rubata sul mercato di Montagnana. Ella all'udienza nega tutto quello che avea confessato, dicendo che l'hanno sforzata a dirlo.

Nego anche negli esami successivi al primo, senza giustificare la ritrattazione. La testimone Sartori, moglie al Fac-

cioli, ha veduto dei segni di scalpello sulle porte violentate della sua casa; sa che fu provato uno scalpello cui corrispondevano le tracce lasciate sulla porta.

Il teste Bussollo dice che il Nicoletto andava a lavorare nelle valli.

Furto ed attentato furto tra il 10 e l'11 maggio 1871.

Mambrini Luigi di Casale. Ricorda che gli fu rubato un bariletto pieno di vino per un valore di lire 25. Il furto fu commesso traendo dai gangheri la porta. Ha veduto a Montagnana parte del bariletto che fu trovato al Giovanni Cattaneo; dopo che egli fu a vederlo la moglie del Cattaneo fu da lui a chiedergli se giurerebbe che apparteneva a lui ed egli avendo affermato, ella gli disse che giurava che era suo. Poi la stessa gli portò a casa il fondo del bariletto. Riconosce il fondo e parte di parete del bariletto che sono in presentazione.

Altra volta quella donna portò il fondo del bariletto dicendo che gente che voleva farle male lo aveva portato dietro un salice da lei, ed ella lo restituiva. Il teste crede che a commettere il furto occorressero almeno tre; pare che abbiano usato di un palo che il teste trovò poi verso la casa di Cattaneo ad un quarto di miglio di distanza da essa.

Cattaneo dice che in sua casa non c'era niente e non fu trovato niente. Dice che sarà stato il Mambrini od altri per astio a portare il bariletto a casa sua.

Il teste conosce Marianna Boggian; ma non sa niente dell'altro fondo del bariletto.

Galletto Luigi racconta che nella sua casa, scassinando una imposta d'una finestra, tentarono di rubare; sua moglie che stava allattando il bambino udì lo strepito e lo svegliò; egli allora si diede a far strepito e i ladri fuggirono. Mancava la imposta della finestra. Nella stanza che corrispondeva alla finestra c'era molta roba, per 500 o 600 lire. Qualche giorno dopo trovò Pietro Nicoletto, il quale udito che egli raccontava il fatto, ed il desiderio di conoscerne gli autori, disse che ne starebbe in cerca. Dopo alcuni giorni il Nicoletto andò da lui e gli disse che i ladri erano Giovanni Cattaneo, Braggion Giovanni e Meggiolaro Antonio.

Nicoletto conferma dicendo di averlo udito dal Meneghetti, il quale lo sapeva dal Meggiolaro.

Meneghetti e Meggiolaro negano.

Il teste aggiunge che il Nicoletto ci aveva detto che non avendo potuto far niente andarono dal Mambrini a rubargli un bariletto di vino. Il Nicoletto gli parlò anche del furto a danno dello Scucchiario, aggiungendo che ne erano autori, Marzotto Angelo, Canon ed un terzo. Dice che il Cattaneo e il Braggion G. B. avevano pratica della sua casa.

Il Domenico Ferrari dice che nell'anno prima di essere arrestato il Cattaneo aveva tre campi di canape, con un prodotto d'oltre 1000 lire.

Il Cattaneo dice che in tutto aveva nove campi.

Il P. M. avendo, al solito, cominciato a dar lettura dei nomi dei testimoni che possono venir licenziati, ed opponendosi la difesa a che siano lasciati in libertà i primi nominati, il P. M. rinuncia addirittura al licenziamento. I testimoni così torneranno tutti domani.

L'udienza è levata alle ore 6 pom.

ATTI UFFICIALI

31 gennaio.

R. decreto 26 dicembre che autorizza l'imbarco di due timonieri marinari e di otto marinari di terza classe, sulla pirofregata *Garibaldi*, durante la campagna di mare che sta per intraprendere in eccedenza al personale previsto dalle vigenti tabelle d'armamento e da aggiunta al personale straordinario, di cui nei decreti 20 ottobre e 23 novembre 1872.

Disposizioni nel personale giudiziario. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di novembre e trasmessi al ministro di grazia e giustizia per la trascrizione nei relativi registri dello stato civile.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Monumento a Napoleone III.

Lista XIII^a

Caratti Augusto	L. 2.-
Rigoni dott. Valentino.	2.-
De Zorzi cav. Francesco, ing.	20.-
	L. 24.-
Somma pubblicata	2269.-
Totale L.	2293.-

Bagno pubblico. — Abbiamo inteso da pochi propugnare che il nuovo Bagno venga eretto sul tronco di canale a S. Sofia. Bellissima idea! Però ci permettiamo di notare, prima di discuterla, che in quel tronco manca una cosa da niente, l'acqua. Ci domanderanno le cause di questo difetto, e noi rispondiamo, che nel regime odierno, il quale governa i nostri fiumi, venne, non dal Comune, ma dal Genio governativo, stabilito d'intercludere il tronco in questione, e di sostituirlo nei riguardi della navigazione con l'altro nuovo detto di S. Massimo, come già fu fatto.

Gaz. — Continuano sempre più vive, giustificatissime le lagnanze per l'odore insopportabile che da parecchie sere produce la combustione del gaz per la illuminazione.

E tutti aspettano che il Municipio, valendosi delle facoltà che gli accordano i termini del contratto colla Società la richiami senza ulteriore indugio all'adempimento del suo dovere. Se il carbone finora in uso è salito ad un prezzo elevato, ciò non riguarda i consumatori, ai quali fu convenuto di somministrare il gaz di buona qualità sia sotto l'aspetto della luce, che sotto quello della depurazione.

Ieri sera in parecchi esercizi, e in molte case, si dovettero spegnere le fiammelle, e sostituirvi o steariche o lucerne a petrolio, non potendosi più resistere al fetore che tramandavano i beccucci. E si dovrà fare altrettanto nei teatri, e in Casino Pedrocchi se non si prende un immediato provvedimento.

Confidiamo che i reclami dei cittadini, dei quali ci facciamo interpreti, non rimangano inascoltati.

P. S. Sappiamo che la Giunta municipale inflisse alla Società del gaz una multa.

Un impostore. — Ci si racconta una storiella che dovrebbe sembrare inverosimile, dopo le tante volte che il pubblico dei credenzoni, e soprattutto delle credenze, fu messo sull'avviso circa le trappole tese dai mariuoli all'altrui buona fede. Ma costoro si presentano sotto specie così varia, e studiano tanti mille modi per insinuarsi, che pur troppo talvolta ci riescono per quanto la gente abbia gli occhi aperti.

Da qualche tempo un individuo, sui quaranta, si presenta in questa o in quella famiglia della nostra città mezzo vestito da prete; e prevalendosi di un esteriore, che forse lo fa parere più giovane, va estorcendo del denaro col pretesto di recarsi a Roma per certe dispense, onde ottenere gli ordini religiosi. La settimana scorsa fu la volta della contessa Z. B., e due giorni dopo della contessa B. B. A.; sembra insomma che il futuro e santo (!!) sacerdote trovi un campo più fecondo alle sue imprese la blasoneria femminile. Ciò per altro non toglie che vada fiutando da altre parti; e difatti come ottenne dalle due Contesse denari ed effetti, essendosi poscia recato in un villaggio dei nostri colli, riuscì ad estorcere qualche lira, colazione e pranzo a quel missionario, o cappellano che sia, il quale non avrà certo sospettato di avere un così degno compagno nel sacerdozio.

Mettiamo in guardia, specialmente le donne, contesse o no, più facili a lasciarsi commuovere, contro il mariuolo, nella speranza che qualcuno s'incarichi di sventarne le nuove giunterie, che gli saltassero in capo.

Listone di Piazza Vittorio Emanuele II.

— A proposito degli articoli del signor Ferretto sul listone di Piazza Vittorio Emanuele II ci viene da un amico espresso il parere, che veramente non si possano in quello eseguire riordini parziali. O il listone ha bisogno di essere riparato, e conviene smuoverlo tutto per le condizioni in cui si trova, pel modo con cui venne lavorato, e per la qualità del materiale, che vi fu disposto a filari. O non ha questo bisogno e ne lasciamo giudice il pubblico, ed allora si deve lasciarlo com'è, ma si dovrà prepararsi ed incontrare quando che sia una spesa maggiore per danni inevitabili del tempo.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova.

4 febbraio. — Furto. — Difensori: avvocati Fuà, Argenti, Poggiana, Peterlin.

Sicurezza. — Malgrado il fatto recente della uccisione della povera ragazza *Pasquotto*, notiamo che un sensibile miglioramento si è verificato nelle condizioni della sicurezza pubblica nella nostra città e provincia, confrontando l'anno testè decorso 1872 coll'antecedente 1871. Dai dati statistici diligentemente raccolti dagli uffici di P. S. risulta infatti che nell'anno 1872 s'ebbe nel totale dei reati una diminuzione di 509 in confronto del 1871.

Tenuto presente lo scarsissimo numero di personale, da noi spesso lamentato, sia negli impiegati, che negli agenti di P. S., e calcolate pure le sinistre previsioni che tutti facevano circa l'anno 1872 per le eccezionali condizioni, con cui si presentò e si compì, queste risultanze, mentre depongono in favore della popolazione, servono anche a provare lo zelo e l'attività di chi è a capo dell'Ufficio locale di sicurezza pubblica, non che degli impiegati e degli agenti subalterni.

Notizie militari. — La 2^a categoria della classe 1851 è chiamata all'istruzione presso i Distretti, dal 1^o aprile p. v. al 10 maggio successivo.

Questa mattina venne perduto un pezzo di pelle di viello — Potrà essere recapitato al Negozio Pellami Meggiorin in Piazza dei Frutti.

Principio d'incendio. — Ieri a sera si appiccò il fuoco ad un camino della caserma di S. Marco, e poteva prendere forti proporzioni, se per la pronta opera dei militari ivi aquartierati, soccorsi dai pompieri del Comune che si recarono subito sul luogo non veniva immediatamente spento.

Il danno fu di pochissima entità.

Arresto. — Dalle guardie di P. S. è stato arrestato un individuo che minacciava la vita ad un altro con un coltello.

Celebrità di canto. — La *Gazzetta dei teatri* contiene la lista delle cantanti che hanno scelto la carriera italiana, ma che sono di origine straniera:

Oltre la signora Nilsson, da svedese diventata francese, e la signora Adelina Patti, la quale, divenendo marchesa di Caux, cessò di essere cittadina degli Stati Uniti; oltre madamigella Albani, canadese di origine francese, il detto giornale cita moltissimi nomi conosciuti: a Milano, la Krausse e la Van Edelsberg, tedesche, la Palmieri, inglese; a Napoli, la Stoltz, boema; la Waldmann e la Majo, viennesi; a Roma, la Wiziak, croata; a Firenze, la Trebelli e la Bertrand, francesi; a Palermo, la Pascal-Damiani, francese; a Catania, la Pascalis, polacca; a Mantova, la Dangers, viennese; a Madrid, la Sass e la Maësen, belgie; a Libona, la Fricel, tedesca; a Valenza, la Spitzer, id.; a Pietroburgo, la Volpini, spagnuola, e la Mallinger, tedesca; al Cairo, la Parepa, inglese, la Destin e la Smeroschi, tedesche; a New-York, la Luca, tedesca.

A questi aggiungansi i nomi della Marimon e della Monbelli, francesi; della Titijens, tedesca; della Artol, belga; della Rubini, più inglese che italiano, e molte altre; dal che si comprenderà che

attualmente la penisola non offre guari... Conferenza Romanin Jacur sulle bonificazioni.

Il grave argomento, che tanto interessa la nostra città, è trattato con semplicità e chiarezza, pregi i quali, meglio di qualsiasi altro, rivelano nell'autore profonda conoscenza e vastissimi studi.

Noi facciamo cenno di essa con lode e crediamo che la conferenza del cavalier Romanin Jacur potrà esser consultata con profitto da coloro che studiano il problema per noi vitalissimo, della bonificazione dell'Agro romano.

Siamo poi certi d'interpretare i sentimenti delle egregie persone che compongono il nostro Comitato agrario ringraziando quello di Piove della dedica di sì bel lavoro.

Ferrovie venete. — La Gazz. di Venezia, del 25 gennaio p. p., ha pubblicato una lettera dell'onor. deputato P. Manfrin, colla quale dimostra l'opportunità di un progetto di ferrovia da Conegliano a Niederdorf o Toblac, per unirsi alla ferrovia austriaca da Toblac a Franzensfeste.

(Dall' Opinione del 31 gennaio.)

Se siamo bene informati, lunedì finalmente verrà distribuita la relazione dell'onor. deputato [Fambri, circa i nuovi assegnamenti fatti agli ufficiali e soldati dell'esercito, col nuovo progetto di riordinamento dell'onor. Ricotti.

«Codesto divisamento, come idee di una volta, pare abbandonato per correr dietro ad altre, stimato forse più degne dei tempi nuovi; ma, per contro, il Governo austriaco (lo si vede chiaro) ebbe il torto di tenersi alle idee vecchie, e persistette di voler congiungere, non Venezia, ma Trieste al lago di Costanza, mediante una linea ferroviaria che fosse la più breve, ed ai vantaggi generali aggiungesse quello di condurre al porto di Venezia i prodotti di una periferia la più estesa possibile.

«Stando sempre nella cerchia delle idee vecchie, ve n'è una, la quale perfettamente combina anche coi pareri di Moltke e di Roon. Non sono io che la metto innanzi, ma il buon senso e la scienza. L'Italia, dicono gli eminenti personaggi dell'Impero germanico, potenzierebbe la sua forza difensiva con una ferrovia, la quale, partendo da un dato punto della linea Treviso-Udine, si allacciasse con l'altra Toblac-Franzensfeste. In altre parole, una linea che, partendo da Conegliano, raggiungesse la linea austriaca all'altezza di Niederdorf, o di Toblac.

«La Voce della Verità pubblica una seconda protesta inviata al presidente del Consiglio dei ministri, onor. Lanza, dai Rettori degli stabilimenti ecclesiastici stranieri stabiliti in Roma.

Leggesi nel Corriere di Milano, 2: Notizie telegrafiche da Dresda, in data di ieri, ci fanno sapere che lo stato di salute della regina Amalia Augusta di Sassonia desta gravi inquietudini. La regina Amalia Augusta ha 72 anni, ed è, come i lettori sanno, madre della principessa Maria Elisabetta, ora vedova del Duca di Genova e madre del principe Tommaso.

Germanico dovrà preferirla, perchè più vantaggiosa di gran lunga a qualunque altra. Senza di questa, i vantaggi del Canale di Suez sono illusori, come lo furono pur troppo fino ad oggi.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 2 febbraio 1873. NASCITE. — Maschi n. 1, femmine n. 2. MATRIMONI CELEBRATI. — Tagliabò Natale di Giovanni, celibe, stradino, - con Onusti Cunegonda, degli Esposti di Padova, nubile, entrambi di Volta Berozzo. Rossi Michele fu Luigi, celibe, agente privato, con Giacomini Silvia di Giambattista, nubile, casalinga, entrambi di Padova. Morti. — Nessuno.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

4 febbraio A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 13.4 Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 40.5 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ora, Ore, Ore. Rows for 9 a., 3 p., 9 p. and various meteorological data like Barometro a 60° mill., Temperatura, etc.

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 2 alle 9 a. del 3 mill. 7,6

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: La vera paternità — Ore 8. Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattenimento di marionette. Questa sera rappresentazione alle ore 7 1/2. Birreria S. Fermo. — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7. Birreria Principe Umberto. — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

ULTIME NOTIZIE

Se siamo bene informati, lunedì finalmente verrà distribuita la relazione dell'onor. deputato [Fambri, circa i nuovi assegnamenti fatti agli ufficiali e soldati dell'esercito, col nuovo progetto di riordinamento dell'onor. Ricotti. Il ritardo è derivato da differenze insorte fra il relatore e il ministro, circa l'indennità foraggi per i cavalli degli ufficiali. (Nuova Roma).

I telegrammi giunti da Madrid recano buone notizie sulla salute della regina Maria, ed aggiungono che molti uomini politici, che dopo la formazione del ministero Zorilla non erano più andati a Corte, si sono recati a ossequiare il Re Amedeo. (Fanfulla).

Abbiamo da Atene che il ministero Deligiorgis, mentre si dice disposto ad entrare in accordi coi governi di Francia e d'Italia, stipula contratti per le miniere del Laurion, come se la compagnia Roux Serpieri non esistesse. (idem).

La Voce della Verità pubblica una seconda protesta inviata al presidente del Consiglio dei ministri, onor. Lanza, dai Rettori degli stabilimenti ecclesiastici stranieri stabiliti in Roma.

Leggesi nel Corriere di Milano, 2: Notizie telegrafiche da Dresda, in data di ieri, ci fanno sapere che lo stato di salute della regina Amalia Augusta di Sassonia desta gravi inquietudini. La regina Amalia Augusta ha 72 anni, ed è, come i lettori sanno, madre della principessa Maria Elisabetta, ora vedova del Duca di Genova e madre del principe Tommaso.

Abbiamo per telegrafo da Roma, 2: È inesatto che il ministro d'Italia ad Atene abbia interrotto le relazioni col governo greco. Egli soltanto ricevette istruzione di usare una grande riserva nei suoi rapporti ufficiali fino allo scioglimento dell'incidente del Laurion.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Valore, 1, 3. Rows for Rendita Italiana, Rendita francese, etc.

Valori diversi

Table with 3 columns: Valore, 1, 3. Rows for Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., Ferrovie Romane, etc.

CENNO NECROLOGICO

Nel giorno 30 decorso un altro cuore educato a nobili e generosi sentimenti ha cessato di battere. Elisabetta Peche-Bonato, suggellando una quasi cinquantenne operosissima vita, informata a tutte cittadine e domestiche virtù chiudeva serenamente il suo terrestre pellegrinaggio abbandonando nel pianto il compagno del suo affetto e quattro poveri frutti del suo casto amore.

Moglie e madre incomparabile per gentilezza di modi, per affabilità di carattere, avrai eterna onoranza di lagrime! Padova, 3 febbraio 1873. L. M. B.

AVVISO

Si rende di pubblica conoscenza che col 1 febbraio prossimo, tanto nel negozio in via Turchia vicino al cappellaio sig. Polli, quanto presso le offellerie site in via S. Lorenzo e S. Clemente, come nella drogheria a S. Giovanni avrà luogo la vendita del PANE DI PIAVE che per l'eccellente sua qualità sarà senza dubbio per incontrare l'aggradimento degli acquirenti. 2-112

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI Capitale L. 10,000,000 Sede di Padova Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme. a 5 1/2 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 100 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 55 0/0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Bilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero Padova, 16 dicembre 1872.

Vice Presidente M. V. JACUR. Direttore Enrico Rava

RIAPERTURA

del Caffè S. Giovanni detto Dal Molin, con Bigliardo e Pianoforte a divertimento degli Avventori. 4-106

D'AFFITTARSI

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provveduti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinato e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova. Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 4-86

D'AFFITTARE

per 7 Aprile p. v. Casa grande in Padova, nel Vicolo 1° delle Grazie, al civ. N. 2195, con Corte, adiacenze e scuderie per circa N. 100 cavalli. Rivolgersi a casa Lazara, S. Giovanni 3-101

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA FARMACIA GALLEANI in Milano Via Meravigli numero 24 Poveri Antigonorrhoiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50. Pillole Antigonorrhoiche adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2. Iniezione Antigonorrhoica vegetale garantisce radice in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2. Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni delle 12 alle 2 vi sarà un DOTTOR MEDICO, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

6) Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica Du Barry di Londra la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (diss. ossie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, gargani di testa, palpitatione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e scasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza o d'energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, dal duca di Pluskow o della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 43,629. S.te Romana des Iles (Saona e Loira) Dio sia benedetto! La Revalenta Du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

Più nutritiva delle carce, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di lattice: 1. di 1 kil. 8 fr.; 2. di 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 3. di 1/4 kil. 2 fr. 50 cent.; 4. di 1/8 kil. 1 fr. 50 cent.; 5. di 1/16 kil. 80 cent.; 6. di 1/32 kil. 65 cent. Biscotti di Revalenta: scatolette di 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry a Comp. 2 via Operte, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Ciccoccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi. Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani far. n. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascio — Portogruaro, A. Malpieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Comessatti — Venezia, Ponci, Zamp noni, Agenzia Costantini, Antonio Acciolo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggio — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Veneta, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltrina, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Olerzo, L. Cottini, L. Dismutti.

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista anatomico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile

del dott. J. G. POPP Essa netta i denti in modo, che a doporandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogara, Ferrara: Camastri, Geneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rosi, Zam pironi, Caviola, Ponci, Böttner, Agan genzia Longega, Profumeria Girardi. 1-51

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 31 gennaio 1873

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio. Azioni assegnate a questa Sede N. 4046 da L. 50 L. 202300

Capitale effettivamente incassato L. 202300 L. 202300

Attivo

Table with 2 columns: Description of assets and their corresponding values in Lira. Includes items like Numerario effettivo esistente in Cassa, Valori pubblici, Cambiali scontate, etc.

Passivo

Table with 2 columns: Description of liabilities and their corresponding values in Lira. Includes items like Depositi in conto corrente fruttifero, Creditori, Conti corr., etc.

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie l'interesse netto da qualunque trattativa, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito, paga a vista fino a lire 1000 e oltre questa somma con preavviso da convenirsi.

Sede

- List of cities in the Veneto region: 1 Ancona, 2 Anghiari, 3 Arezzo, 4 Alghero, 5 Bari, 6 Bassano, 7 Belluno, 8 Borgo S. Lorenzo, 9 Castelpedano, 10 Cagliari, 11 Castelnuovo, 12 Catanzaro, 13 Carrara, 14 Castelflorentino, 15 Castelfranco, 16 Chiusi, 17 Città di Castello, 18 Conegliano, 19 Empoli, 20 Este, 21 Ferrara, 22 Figline

Pitagliano

- List of cities in the Emilia-Romagna region: 46 Pitigliano, 47 Pontedera, 48 Portoferraio, 49 Prato, 50 Pergola, 51 Reggio di Calabria, 52 Ravenna, 53 Rovigo, 54 Roma, 55 Salerno, 56 Sassari, 57 Siena, 58 S. Miniato, 59 Spezia, 60 S. Sepolcro, 61 Spoleto, 62 Taranto, 63 Terni, 64 Tolmezzo, 65 Torino, 66 Treviso, 67 Udine, 68 Venezia

Verona

- List of cities in the Veneto region: 69 Verona, 70 Viareggio, 71 Volterra

Iglesias (Cagliari)

- List of cities in the Sardinia region: 19 Iglesias (Cagliari), 20 Legnago, 21 Monselice, 22 Montagnana (Padova), 23 Montebelluna, 24 Mestre, 25 Moggiò, 26 Mesagne (Brindisi), 27 Montevarchi (Figi), 28 Macomer (Sassari), 29 Monterotondo (Roma), 30 Nuoro, 31 Palmanova (Veneto), 32 Panicale, 33 Pieve, 34 Portoferraio (Sassari), 35 Pordenone, 36 Quarto S. Elena, 37 Russi, 38 S. Gemignano-Castelf., 39 S. Bonifacio, 40 Todì, 41 Terracina

Tempio

- List of cities in the Lazio region: 42 Tempio, 43 Villafranca, 44 Vini, 45 Villanova Montel., 46 Viterbo (Roma), 47 Velletri (Roma), 48 Camposampiero (Padova)

Agenzie

- List of agency locations: 1 Adria, 2 Ariano (Napoli), 3 Badia (Rovigo), 4 Bibbiena (Arezzo), 5 Bosa (Sassari), 6 Brindisi, 7 Castelnuovo (Roma), 8 Carloforte Alghero, 9 Civitavecchia, 10 Cividale (Udine), 11 Castel del Pisano (Udine), 12 Corneto (Roma), 13 Cortona (Arezzo), 14 Dicomano, 15 Fivizzano-Casola, 16 Frosinone (Roma), 17 Galatina, 18 Gemona

Banche Corrispondenti

- List of correspondent banks: 1 Asti, 2 Bologna, 3 Vicenza, 4 Mantova, 5 Alessandria, 6 Lugo, 7 Trieste, 8 Vittorio, 9 Modena

V. IL DIRETTORE G. Romiati

V. IL PRESIDENTE G. M. Maluta

Il Ragioniere A. Vicentini

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabato 8 f. b. v. alle ore 2 pom. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'oservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinz. di candela per la del bara dei lavori di rialzo, ed ingrosso dell'argine strada a destra del Naviglio Brenta da Dolo a Mira.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 7883,08, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nell'importo di lire 3379,38, verso aggio del 5 per cento in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cauzare la propria offerta con un deposito di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 pom. del giorno di giovedì 13 febbraio suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 60 g. orni continui dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 31 gennaio 1873. Il Segretario SQUARCINA

Farmacia ai due Cervi

Cura antisifilitica e pronta guarigione con visite gratis. 1-119

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD E C. 8, RUE VIVIERNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toilette.

TOLUTINE RIGAUD Nuova acqua da toilette, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la più raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI KANANGA Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGENE RIGAUD In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne opacare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FIOCCHI Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalla grinze precoci.

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle le bianche così ricercate dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A LYLANGYLANG Estratto d'ylang - Gold-Cream ylang-ylang. Sapone a l'ylang - Polvere di riso a ylang. Olio a l'ylang - Pomata a l'ylang-ylang.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni e C., via Sala 10, in Milano. - Vendita in Padova presso il sig. Giuseppe Merati. 5-9

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di costea Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestru, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovassi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO. Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. MARCHESA DE BRANA. Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. PACECO SICILIA, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guarirmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando perultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MANNINI. Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comoda di cuocerla abbiamo confezionato i BISCUOTTI DA REVALENTA. Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricitosa o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50 La Revalenta al Cioccolato. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di estinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACONI, sindaco. Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersa per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO. Cura n° 65,713 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sana riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti, - UDINE. A. Fijipuzzi; Comessati. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. - VICENZA. Luigi - giale; Valera. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Ormi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. - ODERZO. L. Ciotoli; L. Dismutti.

L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzi Lire 10 Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto